



**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE**  
**SERVIZIO CAVE**

**Oggetto:** Progetto di proroga di coltivazione di cava di "gneiss" in trovanti all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE14 del Piano cave provinciale - settore lapidei, in località Fontanino in comune di Torre di Santa Maria.  
Richiedente: ditta Marveggio s.n.c. di Marveggio Claudio & C.  
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 15 giugno 2011. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per la concessione dell'autorizzazione alla coltivazione, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 1015 del 14/07/2011 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO CAVE  
Simona Meago





**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE**  
**SERVIZIO CAVE**

Commissione del 15 giugno 2011  
OdG n. 10 arch. n. 947

**OPERE:** Attività estrattiva mineraria di cava di gneiss, in località Fontanino in comune di Torre di S. Maria (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE14 individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

**Richiedente:** ditta Marveggio s.n.c. di Marveggio Claudio & C. con sede a Torre di S. Maria (SO), frazione Prato cap 23020.

Legale rappresentante sig. Claudio Marveggio, nato a Torre di S. Maria il 22/03/1965.

**Vincoli paesistici vigenti:** - art. 142 comma 1 lettera g (territorio coperto da bosco) e lettera h (usi civici) del D.Lgs 42/2004.

**Ambito territoriale:** Ambito estrattivo B4.ATE14 del Piano cave provinciale – settore lapidei.

---

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta è teso all'ottenimento di una nuova autorizzazione per la prosecuzione dell'attività estrattiva nella cava di gneiss in località Fontanino, nel comune di Torre di S. Maria.

Tale progetto pianifica lo sviluppo della coltivazione della IV fase, ultima prevista e programmata nel progetto dell'ambito territoriale estrattivo, approvato con deliberazione di giunta provinciale n. 87 del 24 marzo 2003. Con il progetto attuativo di cui sopra, pertanto, verrà portato a termine il programma estrattivo pianificato a livello di progetto d'ambito.

L'istanza per il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva è pervenuta in data 23 febbraio 2010. In data 10 marzo 2010 il servizio "Cave" ha comunicato il non accoglimento dell'istanza in attesa dell'esito della procedura di verifica di assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) del progetto di gestione dell'ambito estrattivo da parte di Regione Lombardia.

Il decreto n. 13093 del 14/12/2010 della Regione Lombardia di esclusione dalla procedura di VIA del progetto di gestione produttiva dell'ambito – IV fase è pervenuto in data 13 gennaio 2011.

Con nota prot. n. 10893 del 08/04/2011 il servizio "Cave" ha sospeso l'istruttoria, in attesa di acquisire integrazioni e modifiche alla documentazione progettuale.

La documentazione richiesta, contestualmente all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è pervenuta in data 31 maggio 2011

Progetto di coltivazione

Il progetto attuativo prevede complessivamente l'estrazione di 4.000 mc di gneiss in massi trovanti di varia pezzatura di cui circa 800 mc di materiale commerciabile e 3.200 mc di sottoprodotto in 5 anni. Il materiale movimentato è stato stimato in 8.000 mc.

La coltivazione si sviluppa in un'unica fase, partendo da circa quota 880 m s.l.m. fino a quota 930 m s.l.m., interessando una superficie di circa 2500 mq.

Il materiale utile di cava è compreso nell'ambito del deposito superficiale costituito da detriti di falda; l'attività estrattiva si sviluppa quindi nel contesto di tale deposito, mediamente di 7-8 m di spessore.

La coltivazione dei trovanti si sviluppa dal basso verso l'alto, tramite la realizzazione di una pista di arroccamento.



Lo scavo per liberare i blocchi dai detriti minori e dal cappellaccio avviene tramite l'uso di escavatore idraulico. Lo scarto viene poi accantonato in appositi piazzali per poi essere successivamente riutilizzato per il riempimento dei vuoti. La suddivisione dei blocchi viene operata mediante martello perforatore e nel caso dei blocchi più consistenti mediante l'utilizzo di esplosivo di prima categoria (polvere nera). La lavorazione avviene ancora in modo tradizionale mediante l'uso di mazze e cunei, per la produzione di piccoli conci per murature.

Questa attività determina quindi la presenza temporanea di un cantiere attivo di cava formato da un fronte di scavo e dal sottostante piazzale di lavorazione che migrano da valle verso monte.

#### Ripristino ambientale

L'intervento di recupero ambientale consiste nell'apportare, al termine di ogni processo di escavazione, del materiale terroso, successivo livellamento e nella piantumazione di essenze locali, quali castagno, tiglio e frassino maggiore.

E' inoltre stato ipotizzato il recupero ambientale in caso di cessazione dell'attività a fine quinquennio. Questo prevede il recupero di piazzali, scarpate e piste di servizio mediante preventivo livellamento, regolarizzazione delle superfici detritiche, riporto di terreno vegetale e successiva idrosemina e piantumazione.

**SERVIZIO:** CAVE

**ISTRUTTORE:** Simona Meago

**PARERE PROPOSTO:** favorevole con prescrizioni:

- la scarpata di scavo che costituisce il fronte attivo di coltivazione dovrà avere carattere temporaneo, con estensione laterale limitata, inclinazione non superiore a 60° e altezza sempre controllabile dai mezzi di scavo impiegati, quindi intorno a valori pari a 5-6 m (altezza del ciglio dello scavo inferiore all'altezza massima di sbraccio dell'escavatore);
- le scarpate di scavo abbandonate temporaneamente, con inclinazione massima di 45°-50°, o definitivamente dovranno essere immediatamente modellate con profili di stabilità (scavo con arretramento del ciglio della scarpata e riporto di materiale detritico alla base della scarpata);
- le opere di drenaggio dovranno essere oggetto di costante manutenzione al fine di garantirne l'efficienza.

#### **OSSERVAZIONI:**

La relazione forestale-paesaggistica, allegata al progetto di coltivazione, attesta la presenza di bosco ceduo e quantifica in 2.450 mq la superficie interessata dalla trasformazione. La ditta intende realizzare direttamente gli interventi compensativi anziché monetizzare la quota di compensazione, quantificata in € 8.384,88. Il progetto di compensazione, concordato con la Comunità Montana Valtellina di Sondrio, riguarderà "Realizzazione di acquedotto rurale in località Arcoglio inferiore, in comune di Torre di S. Maria" per un importo di € 9.083,90.

**PARERE DELLA COMMISSIONE:**

*Favorevole*

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti